

ILB. Seminario di discussione e proposte. 22 giugno 2006

SINTESI

Il Seminario si è svolto presso la Sala Cubica di Palazzo Rocca Saporiti
Azienda ASMN – Reggio Emilia con il seguente programma:

9,30 Registrazione

10.00 Introduzione al progetto

1° intervento **Salvatore De Franco** - ASMN Reggio Emilia

2° intervento **Rita Iori** - ASMN Reggio Emilia

10,30 Il contesto dell'Information Literacy : sintesi dei risultati del questionario.

Quali proposte per il seguito del progetto (**Valentina Comba**)

11.00- 13.00 Interventi e discussione dei partecipanti per la costruzione del percorso di autovalutazione

13-14 Intervallo: buffet

14-15,30 Proposta di casi di studio per i moduli di autovalutazione (Gruppo di progetto ILB)

15,30-16 Conclusioni

Hanno partecipato:

1. Bagnasco Michele AUSL Reggio Emilia	15. Belletti Eleonora (Bibliot.) AOSP Ferrara
2. Biocca Marco Agenzia Sanitaria Bologna	16. Capozzi Carmela (Bibliot.)AUSL Imola
3. Cavazza Laura Soprintendenza Bologna	17. Comba Valentina Università' Bologna
4. Curcio Barbara Provincia Bologna	18. De Franco Salvatore AOSP Reggio Emilia
5. De Nigris Alessio AOSP Bologna	19. Di Diodoro Danilo AUSL Bologna
6. Gamberoni Loredana AOSP Ferrara	20. Garani Gianpaolo AOSP Ferrara
7. Gardengai Stefano AUSL Imola	21. Gemmi Mario AOSP Reggio Emilia
8. Guarino Nadia AOSP Bologna	22. Guidetti Donata AUSL Piacenza
9. Iori Rita (Bibliotecaria) AOSP Reggio Emilia	23. Lombardi Francesco AUSL Reggio Emilia
10. Marchetta Fausto AOSP Bologna	24. Martinico Marialura (Bibliot.) Soprintendenza Bologna
11. Minguzzi Licia (Ass. Amm.Vo) Agenzia Sanitaria Bologna	25. Mimmi Nadia AUSL Imola
12. Navazio Alessandro AOSP Reggio Emilia	26. Pistotti Vanna (Bibliot.) Istituto Negri Milano
13. Rossi Gianluigi AUSL Reggio Emilia	27. Sardu Valeria (Bibliot.) Agenzia Sanitaria Bologna
14. Semrov Enrico AUSL Reggio Emilia	28. Vervino Giuseppe AUSL Bologna

Al termine delle relazioni si è svolto un dibattito sia sui dati del questionario che sulla proposta di strumento di autovalutazione/tutorial.

Innanzitutto è stato fatto rilevare che nell'esempio portato nella relazione di Valentina Comba non è stata formulata bene la domanda dell'ipotetico medico, segnalando che la risposta "giusta" poteva essere quella indicata se all'aspetto tematico si fosse associata una ricerca di evidenze precise riguardo all'efficacia di un determinato farmaco in circostanze ben descritte.

Tale osservazione ha condotto la discussione, in generale, sulla necessità di coinvolgere i referenti EBM delle Aziende, in primis, e di tener conto (come è stato detto più avanti nella mattinata) dell'attività già svolta dai gruppi EBM. È stato inoltre sottolineata l'importanza dell'attività didattica e di formazione che avviene a livello delle Aziende (anche in relazione al fatto che il questionario è stato somministrato ai Formatori *in toto* oltre che al Personale Medico Professionista a campione), ovvero il 30-50% dei Medici insegnano o svolgono la funzione di Tutor nelle Scuole di Specialità.

In generale, è stato osservato che l'iniziativa del Progetto Information Literacy in Biomedicina ben si colloca in un rinnovato contesto regionale, in cui la formazione (e il coordinamento della medesima, raccordando i corsi di laurea e le specialistiche alla formazione ECM) assume un'importanza sempre maggiore; è stata citata l'importante riunione tenutasi il lunedì 19 giugno a Bologna presente il Ministro Turco, con la partecipazione della Preside della Facoltà di medicina dell'Università di Bologna, l'Assessore Regionale e i Direttori Generali delle principali Aziende.

In linea di principio, come è stato sottolineato anche dall'Agenzia Regionale, è possibile pensare ad una erogazione e-learning come proposto, tuttavia, come hanno sottolineato numerosi interventi, si concorda sulla necessità di un modulo di autovalutazione delle proprie capacità di ricerca dell'informazione sulle fonti più qualificate, che possa servire anche da "test di ingresso" a interventi formativi che possano dare per conosciute le tecniche di base di ricerca informativa e di autoaggiornamento.

Nel pomeriggio la discussione si è estesa sia agli strumenti informativi esistenti (es. ECCE) sia alla necessità di considerare non solo, appunto, gli strumenti tipici "insegnati" tradizionalmente dai bibliotecari (ricerca sulle banche dati, utilizzo del linguaggio controllato, valutazione della tipologia di documenti più appropriati, ecc.) ma anche:

- 1) la collocazione di questi elementi nel contesto più globale dell'organizzazione dell'informazione e della comunicazione scientifica
- 2) la "somministrazione" di strumenti più pratici per la facilitare la comunicazione scientifica, dagli stili di scrittura alle metodologie di citazione bibliografica (per citare quelli più importanti di cui si è parlato).

Oltre ad indicazioni bibliografiche e tematiche sulle aree da approfondire⁽¹⁾ gli organizzatori del Seminario hanno richiesto ai referenti delle varie Aziende di analizzare approfonditamente i propri

dati, in modo da avere anche un orientamento specifico locale sulle esigenze e le iniziative formative più indicate e più urgenti.

Complessivamente, in conclusione, l'iniziativa del gruppo ILB è stata molto interessante ma "iniziale" e si è auspicato che, una volta abbozzati gli strumenti formativi, i partecipanti vengano nuovamente riuniti per valutare lo stato di avanzamento e l'utilizzabilità dello strumento.

(1) Nick Black .Evidence based policy:procede with care .MJ 2001: 275-279
e commento di Anna Donald